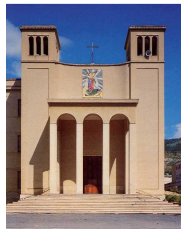




... IN CAMMINO



Ad uso interno della Parrocchia San Michele Arcangelo – Via Cosenza, 90 – Casa Santa - Erice (TP) – Tel 0923 562417

Anno II - n. 2- Feb 2011

EDITORIALE

Il Tempo Ordinario: Il quotidiano come luogo di educazione

Carissimi lettori,

abbiamo iniziato un altro periodo dell'anno liturgico: il tempo ordinario, il quale ci propone non una parte o un aspetto della vita e della persona di Gesù Cristo, ma la vita, le azioni, i gesti che Egli compì nel periodo della sua vita pubblica, in altre parole ci pone dinanzi come Egli educa, noi suo popolo, e ci conduce per mano.

Educare è cosa del cuore; è un'arte propria di Dio: egli ce ne può insegnare i segreti!

Lasciamoci, dunque, educare e guidare dal Signore che ci incontra nel diario della nostra storia quotidiana, sapendo che il "fine ultimo" della sua educazione è la nostra maturità come singoli e come intero popolo di Dio.

Vi sono nella Scrittura pagine che evocano, richiamano, descrivono qualcosa del sogno di Dio, di ciò che l'azione educativa divina persegue nella storia.

È il rendere «santi e immacolati al suo cospetto nella carità... a lode e gloria della sua grazia... per ricapitolare in Cristo tutte le cose, quelle del cielo come quelle della terra».

È il realizzare in pienezza quella «immagine di Dio», secondo la quale sono stati creati l'uomo e la donna.

È farci «diventare figli di Dio». Il progetto di Dio è grandioso ed entusiasmante: si tratta di divenire tutti insieme quella città splendida, la «nuova Gerusalemme» in cui «non ci sarà più la morte, né lutto, né lamenti, né affanno». Buon cammino.

Don Franco Vivona



***Tutti all'opera,
ognuno al suo lavoro
per edificare la
dimora del Signore!***

IN QUESTO NUMERO:

- *Editoriale - Il Tempo Ordinario: Il quotidiano come luogo di educazione*
- *La libertà religiosa*
- *Educare alla pienezza della vita*
- *La Presentazione del Signore*
- *Il senso religioso*
- *Arte sacra nel trapanese: S. Alberto degli Abati*
- *La redazione del giornalino*
- *Inaugurati i locali della Caritas*
- *Il Movimento per la Vita*
- *Giovani: il coraggio di amare*
- *Laboratori di formazione liturgica*
- *Agenda parrocchiale*

... In cammino con il Santo Padre Benedetto XVI

La libertà religiosa

Una di queste [grandi sfide che la nostra epoca pone all'umanità], drammaticamente urgente ai nostri giorni, è quella della libertà religiosa; perciò, quest'anno ho voluto dedicare il mio *Messaggio* a questo tema: "*Libertà religiosa, via per la pace*".

Assistiamo oggi a due tendenze opposte, due estremi entrambi negativi: da una parte il laicismo, che, in modo spesso subdolo, emargina la religione per confinarla nella sfera privata; dall'altra il fondamentalismo, che invece vorrebbe imporla a tutti con la forza.

In realtà, "Dio chiama a sé l'umanità con un disegno di amore che, mentre coinvolge tutta la persona nella sua dimensione naturale e spirituale, richiede di corrispondervi in termini di libertà e di responsabilità, con tutto il cuore e con tutto il proprio essere, individuale e comunitario" (*Messaggio*, 8).

Là dove si riconosce effettivamente la libertà religiosa, la dignità della persona umana è rispettata nella sua radice e, attraverso una sincera ricerca del vero e del bene, si consolida la coscienza morale e si rafforzano le stesse istituzioni e la convivenza civile (cfr *ibid.* 5).

Per questo la libertà religiosa è via privilegiata per costruire la pace.

(ANGELUS Piazza San Pietro Sabato, 1° gennaio 2011)

XXXIII Giornata per la vita

“Educare alla pienezza della vita”

di Bina Coppola



La celebrazione della Giornata per la Vita è un appuntamento importante non solo per la comunità ecclesiale ma per l'intera società, che proprio sui problemi legati al rispetto della vita umana, alla difesa della vita umana dal concepimento fino alla morte naturale, è chiamata a compiere scelte illuminate e responsabili.

“Educare alla pienezza della vita” è il titolo del messaggio dei vescovi per la 33ª Giornata

nazionale per la vita, che si celebra il 6 febbraio 2011. “L’educazione è la sfida e il compito urgente a cui tutti siamo chiamati, ciascuno secondo il ruolo proprio e la specifica vocazione”, scrivono i vescovi nel messaggio. Di qui l’auspicio e l’impegno “per educare alla pienezza della vita, sostenendo e facendo crescere, a partire dalle nuove generazioni, una cultura della vita che la accolga e la custodisca dal concepimento al suo termine naturale e che la favorisca sempre, anche quando è debole e bisognosa di aiuto”.

Prendersi cura della vita e accompagnare la persona verso la sua piena maturità sono i compiti altissimi affidati in primo luogo alla famiglia e, poi, alle altre istituzioni e presenze educative della società. Ogni uomo è una *risorsa*, un *bene prezioso per gli altri* e, a sua volta, chiede agli altri di essere accompagnato e aiutato nel suo cammino verso il compimento definitivo “È proprio la bellezza e la forza dell’amore”, chiariscono i vescovi, “a dare pienezza di senso alla vita e a tradursi in spirito di sacrificio, dedizione generosa e accompagnamento assiduo.”

Tradire questa missione è assumersi una grave responsabilità davanti a Dio e alla coscienza civile.

... In cammino con Maria

La Presentazione del Signore

di Enzo Vitrano



“Quando furono compiuti i giorni della loro purificazione rituale, ..., portarono il bambino a Gerusalemme per presentarlo al Signore...” (Lc 2,22). La legge, data da Dio al popolo di Israele per mezzo di Mosè, prevedeva che, quaranta giorni

dopo la nascita del primogenito, i genitori si recassero al tempio di Gerusalemme per la purificazione della madre e per offrire e riscattare il figlio. Maria e Giuseppe, rispettando la legge, portano il Bambino al Tempio per offrirlo al Padre, avendo con sé una coppia di tortore, l’offerta prevista per i poveri. Maria, nella sua umiltà, pur sapendo che il suo Figlio è, come le ha detto l’angelo, il *Figlio dell’Altissimo* (Lc 1,32), d’accordo con Giuseppe, ritiene opportuno non sottrarlo a quanto previsto, anche se non imposto, dalla Legge. E’ il primo atto di culto di Gesù e Maria è presente, così come lo è stata e lo sarà in molti momenti cruciali della vita del Figlio, dalla Nascita al Calvario. Le loro vite sono profondamente legate e lo saranno per sempre. Anche l’intervento del vecchio Simeone sembra suggellare tale unione. Infatti, mosso dallo Spirito, dopo aver preso in braccio Gesù e benedetto Dio, Simeone si rivolge ai genitori per benedirli; poi, dopo aver parlato della futura missione del Bambino, aggiunge a Maria: “...e anche a te una spada trafiggerà l’anima...” (Lc 2,25-35). E sarà nel momento del sacrificio della Croce, atto culminante dell’offerta del Figlio iniziata con la presentazione al Tempio, che Maria sentirà nel suo cuore la realizzazione della profezia di Simeone. La festa della Presentazione risale alla fine del IV secolo e si celebrava, a Gerusalemme, il 14 febbraio. In seguito, stabilita la data del Natale il 25 dicembre, la festa è stata spostata al 2 febbraio e progressivamente estesa a tutta la cristianità. Nel tempo è stata ad essa abbinata la benedizione delle candele. I fedeli, tenendo in mano le candele benedette, vanno incontro a Cristo, Luce del mondo, che viene a sconfiggere le tenebre del male e a instaurare il suo Regno di gioia e amore.

Spunti per un cammino

di Vincenzo Fontana

Il senso religioso

Il tema della libertà religiosa che il Santo Padre ha recentemente ripreso in occasione della XLIV Giornata Mondiale della Pace, implica per noi credenti il recupero delle ragioni della nostra fede. Al riguardo, tale preoccupazione era stata già evidenziata nel 1957 dall’allora card. Montini che per la Quaresima aveva inviato alla Diocesi di Milano una *Lettera pastorale* intitolata *Sul senso religioso*. In quell’occasione, così si esprimeva il futuro Paolo VI : “Crediamo che la questione religiosa contemporanea vada principalmente studiata e risolta su questo piano, quello del senso religioso. Perché ove questo mancasse, che varrebbe la nostra religione esteriore? [...] E’ questo un punto capitale, a nostro avviso, per l’età in cui viviamo. Riponiamo perciò l’attenzione sopra il senso religioso, perché, sebbene esso non sia ancora religione, ne costituisce tuttavia la base soggettiva, senza la quale o la religione rimane esteriore, formalista, inoperosa e fragile – pericolo di ieri e di sempre – ovvero essa cade addirittura – pericolo di oggi” (G.B. Montini, *Sul senso religioso*, Milano 1957, p.7). Tale preoccupazione mantiene la sua attualità. Nel movimento di Comunione e Liberazione, il suddetto tema verrà approfondito nel corso dei periodici incontri di catechesi che Don Julian Carron, successore di Don Luigi Giussani, ha iniziato, riprendendo, dall’interno dell’esperienza di fede, le lezioni sul “Senso religioso” svolte dal fondatore di CL e raccolte in un volume riedito dalla Rizzoli (Giussani, *Il senso religioso*, Milano) – La trascrizione degli incontri è consultabile e scaricabile dal sito www.clonline.org/it/ - Appunti della Scuola di Comunità.



Arte sacra nel trapanese

Sant'Alberto degli Abbati



Foto n. 1

Tra la città di Trapani e la città di Erice (l'antica Monte S. Giuliano) in passato sono sorte dispute nascenti anche da questioni non materiali: per secoli i Trapanesi e i "Muntisi" hanno lottato per attribuirsi la "paternità" di S. Alberto degli Abbati. Per i Trapanesi era nato a Trapani. Per gli Ericini ad Erice. Trapani lo prescelse come Patrono. Ed Erice pure. Allora come ora, Sant'Alberto resta uno dei Santi carmelitani più importanti: si distinse per la predicazione mendicante, era celebre per il suo amore per la purezza e per l'orazione. Con la sua instancabile predicazione, convertì molti ebrei. Morì a Messina probabilmente nel 1307. Fu il primo santo ad avere culto nell'Ordine. Sue raffigurazioni si trovano in tutto il mondo. Ma al contrario di come è accaduto per altri Santi la sua immagine non ha assunto una univoca fisionomia. Nella foto 1 è raffigurata la statua che da pochissimi anni è stata collocata a Trapani ad inizio della Via Giovan Battista Fardella, arteria principale della Città: S. Alberto è

giovannissimo e dai tratti quasi angelici.

Il S. Alberto della Chiesa carmelitana di Modica (foto 2) ha i capelli bianchi.

E nella foto 3 è rappresentato il S. Alberto della Chiesa del Carmine di Palermo: barbuto e quasi calvo.



Foto n. 2



Foto n. 3

Gruppi in cammino

Ci siamo anche noi: la Redazione del giornalino



Il gruppo della redazione di "...In Cammino"

Con questo numero si completa il primo anno di pubblicazione de "...In Cammino", il nostro giornalino parrocchiale. E' la nostra "prima candelina" e per festeggiare l'evento abbiamo deciso di parlare un po' di noi. Il modo migliore per farlo è quello di dare un po' di numeri. Nel primo anno abbiamo pubblicato 10 numeri del giornale, nei quali hanno trovato posto 63 articoli scritti da 20 collaboratori, 5 poesie composte da 4 poeti, gli editoriali del Parroco, la

parola del Papa, brevi messaggi dei lettori, avvisi di iniziative e tante foto. Tre numeri sono stati accompagnati da un "Supplemento", per approfondire meglio i momenti forti vissuti in Parrocchia: Quaresima - Pasqua, Festa di San Michele, Avvento - Natale. Vogliamo ringraziare quanti hanno collaborato con articoli, poesie, messaggi e foto. Un grosso grazie va al signor Mimmo Fardella per il supporto nella stampa del giornalino. Un ringraziamento a chi ha dedicato parte del suo tempo per "piegare" i giornalini dopo la stampa: la signora Margherita, la signora Bice e, soprattutto, l'amico Salvatore Messina, il cui apporto è stato prezioso anche in tanti altri momenti. In questo primo anno abbiamo ricevuto complimenti e critiche: anche quest'ultime, se costruttive, servono per continuare a crescere e migliorare il servizio offerto. Ci sono stati anche momenti difficili dal punto di vista economico; come avete notato, infatti, questi ultimi numeri sono stati pubblicati in bianco e nero, a seguito degli aumenti dei costi di stampa. Ma, finché ci sarà almeno una persona che, con la gioia negli occhi, correrà a ritirare la sua copia del giornale, andremo avanti, ringraziando il Signore di tutto, e continuando a chiedere il Suo aiuto per proseguire nel compito affidatoci.

Gruppo di Volontariato Vincenziano Inaugurati i nuovi locali della Caritas



Sono stati inaugurati dal Vescovo i nuovi locali destinati alla Caritas parrocchiale, in atto affidati al Gruppo di Volontariato Vincenziano, dove è ubicato il Centro di ascolto e viene svolto il servizio di guardaroba. Durante l'Avvento di fraternità sono stati raccolti circa 300 Kg di alimenti che sono stati distribuiti alle famiglie bisognose della parrocchia.

*Gruppi in cammino***Il Movimento per la Vita**

di Anna Armanno



La prima domenica di febbraio si celebra la Giornata per la vita, voluta dai Vescovi italiani, all'indomani dell'approvazione della legge sull'aborto, per testimoniare che la Chiesa non si arrende davanti alle offese recate alla vita umana. Quest'anno la Giornata sarà celebrata

il 6 febbraio e avrà come titolo "Educare alla pienezza della vita". Il Movimento della vita è una delle associazioni di volontariato nate in Italia dopo l'approvazione della legge 194 sull'aborto. A Trapani ha, presso la Caritas, un centro di ascolto, dove vengono accolte le madri in difficoltà, sostenendole economicamente, stando loro vicino psicologicamente e moralmente, e aiutandole a portare avanti la gravidanza. Quello che deve far riflettere sono i dati che ci vengono forniti dall'Istituto Superiore della Sanità, e cioè che in Italia avvengono più di 130 mila aborti ogni anno.

Il Centro Aiuto alla Vita soccorre le mamme anche con il progetto Gemma, che prevede versamenti mensili di 160 euro per 18 mesi da parte di volontari, famiglie, gruppi parrocchiali e aziende. Per informazioni è disponibile il numero verde 800 813 000.

Nella nostra Parrocchia, chi si vuole inserire nel Movimento può rivolgersi a don Franco Vivona.

*Giovani***Il coraggio di amare**

di Salvo Vultaggio



Serata Giona 17 12 2010 Adorazione

Continua lo svolgimento del piano pastorale 2010-2011 e questa volta con una serata tutta incentrata sul coraggio, il coraggio di non arrendersi, di non mollare, ma anche quello di amare.

Perché sì, ci vuole coraggio pure ad amare, come Gesù, che l'ha avuto fino alla morte.

Dopo la S. Messa, durante la quale Don Sebastiano ci ha fatto dono di un semplice pensiero per ricordarci proprio la semplicità con cui viene Gesù in mezzo a noi, e dopo un'intensissima Adorazione durante la quale è stata letta la storia di Chiara Luce Badano, "Martire bianco della sofferenza", esempio di coraggio nel professare la propria fede fino alla fine, c'è stato un tranquillo momento di scambio di auguri.

Adesso, dopo queste feste, in cui ognuno di noi ha meditato e assimilato quei concetti, vi diamo appuntamento ai prossimi incontri, sperando che, in queste occasioni, come nella vita, il coraggio non venga a mancare!

Laboratori di formazione liturgica

di Anna Maria Azzaro

La formazione liturgica del popolo di Dio è obiettivo primario della pastorale liturgica. Infatti, anche quest'anno l'Ufficio liturgico diocesano, in collaborazione con l'Istituto di scienze religiose Sant'Alberto degli Abati, propone alcuni momenti formativi per gli operatori liturgici delle comunità parrocchiali. Il primo incontro si è tenuto sabato 11 dicembre al Palazzo del Seminario secondo il seguente orario: alle 16,00 celebrazione dell'Ora Media; alle 16,15 introduzione; alle 16,30 i laboratori "La liturgia della parola del tempo di Natale" (per lettori istituiti e di fatto), con relatore don A. Genovese, "Teologia storia e spiritualità del tempo di Natale" (per responsabili dei gruppi liturgici, accolti istituiti e di fatto), con relatore don A. Giardina, e "Il canto liturgico per il tempo di Natale" (per direttori, cantori e strumentisti), con relatore don F. Castiglione; alle ore 18,00 celebrazione dei Vespri. Il secondo incontro di formazione si terrà in prossimità della Quaresima.

Agenda parrocchiale**LITURGIA****Orario Sante Messe:**

Feriale (escluso giovedì) ore 18.00
Festivo ore 10.00 – 12.00 – 18.00

Giornata Eucaristica:

Giovedì ore 9.00 – 12.00;
ore 16.30 – 18.30

Sacramento della confessione :

Mar. e Ven.: ore 16.30 – 17.30
Gio.: ore 10.00 -11.30 e 16.30 -17.30

CATECHESI**Preparazione ai Sacramenti dell'iniziazione cristiana:**

- fanciulli: Mercoledì, Venerdì e Sabato ore 16.00
- cresimandi adulti: Lunedì ore 20.45

Gruppo Giovani:

- Sabato ore 16.00

Preparazione al sacramento del matrimonio: Martedì ore 21.00

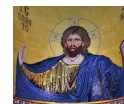
CARITA'**Centro di ascolto parrocchiale:**

- Lunedì: ore 9.00 -11.00

Servizio di guardaroba:

- Lunedì: ore 9.00 -11.00
- Giovedì: ore 16.00 – 18.00

Il Parroco Don Franco Vivona è reperibile al n. 3286154227

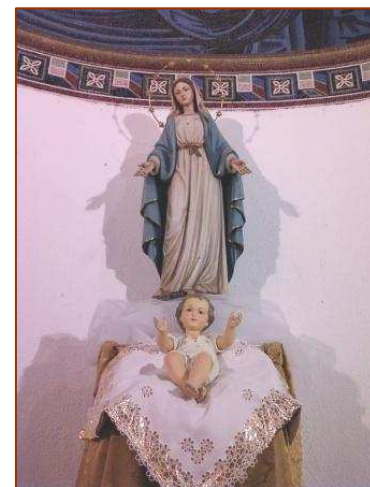


La comunità vive l'Avvento e il Natale

Il Natale è ormai alle spalle, ma è bello ricordare i momenti più significativi vissuti dalla nostra comunità nel periodo di Avvento e durante le feste.

Quando teniamo a qualcosa ci prepariamo bene: questo è l'Avvento, preparazione ad incontrare Dio, a riconoscerlo negli altri attraverso la preghiera, la carità ma anche i momenti festosi.

Le celebrazioni delle domeniche di Avvento sono state animate dai ragazzi del catechismo che si sono cimentati nel canto liturgico e hanno compiuto il rito dell'accensione delle candele della corona posta quest'anno ai piedi della statua della Madonna del Miracolo. I ragazzi che riceveranno la Prima Comunione e la Cresima sono stati coinvolti in un ritiro al quale hanno partecipato anche i genitori.



animata dai diversi gruppi operanti in parrocchia, Lectio divina alle ore 21.

Ogni giovedì si è svolta la giornata eucaristica: adorazione comunitaria al mattino e al pomeriggio



Nei giorni precedenti al Natale, **il nostro parroco in tre serate** ha spiegato e illustrato con l'ausilio di diapositive e documenti la narrazione della nascita di Gesù nei Vangeli.



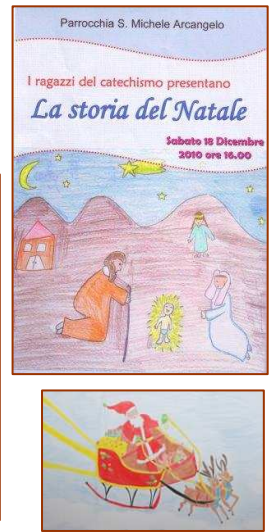
Inoltre, si è realizzato un ritiro degli operatori pastorali presso l'Istituto delle Suore del Verbo Incarnato

Non è stata trascurata **la carità verso i più deboli**: su iniziativa del Volontariato Vincenziano ogni domenica è stata effettuata una raccolta di generi di prima necessità che sono stati distribuiti alle numerose famiglie assistite.



La comunità vive l'Avvento e il Natale

Non sono mancati, poi, i momenti di festa. Come ogni famiglia, la comunità si è riunita per festeggiare e per coinvolgere tutti nel gioco e nella gioia. **Le catechiste hanno realizzato con i bambini un semplice spettacolo** dal titolo "La storia del Natale".



Anche il gruppo dei giovanissimi guidati da Daniela e Matteo e con l'aiuto di Elide D'Atri hanno mostrato la loro bravura esibendosi in canti natalizi di tutto il mondo e recitando i versi di Giuseppe Vultaggio.



E infine, tutti a giocare a tombola!

Una serata si è svolta nei locali parrocchiali e un'altra nel salone dell'Istituto delle nostre Suore che con molta disponibilità ci hanno ospitato per l'ennesima volta.



Le feste sono finite ed un nuovo anno è cominciato: facciamo in modo che la gioia e il piacere di stare insieme a pregare, cantare, divertirci possano accompagnare la nostra comunità per tutto l'anno.

